



Ok di Tesoro: Infostrada a Mannesmann

FRANCO BRIZZO

La libera dell'Antitrust all'operazione di vendita di Infostrada a Mannesmann da parte di Olivetti. L'operazione «non determina la costituzione o il rafforzamento di una posizione dominante sui mercati interessati tale da eliminare o ridurre in modo sostanziale e durevole la concorrenza», scrive il presidente dell'Autorità, Giuseppe Tesoro, che ha, quindi, deciso di non avviare alcuna istruttoria. L'operazione è subordinata al successo dell'Opas Olivetti su Telecom Italia e, in caso di esito positivo, l'acquisto avverrà entro cinque giorni dalla chiusura dell'offerta stessa.

LAVORO

€conomia

RISPARMIO

LA BORSA

MIB	1041+0,579
MIBTEL	24750+0,892
MIB30	36118+1,029

LE VALUTE

DOLLARO USA	1,057	-0,006	1,063
LIRA STERLINA	0,658	0,000	0,659
FRANCO SVIZZERO	1,603	+0,001	1,602
YEN GIAPPONESE	131,250	-0,910	132,160
CORONA DANESE	7,435	0,000	7,435
CORONA SVEDESE	8,962	-0,034	8,996
DRACMA GRECA	324,880	+0,030	324,850
CORONA NORVEGESE	8,225	-0,034	8,260
CORONA CECA	37,827	-0,084	37,911
TALLERO SLOVENO	193,853	-0,029	193,882
FORINO UNGHERESE	250,090	+0,040	250,050
SZLOTY POLACCO	4,166	-0,015	4,181
CORONA ESTONE	15,646	0,000	15,646
LIRA CIPRIOTA	0,578	0,000	0,578
DOLLARO CANADESE	1,544	-0,015	1,559
DOLL. NEOZELANDESE	1,928	-0,008	1,937
DOLLARO AUSTRALIANO	1,590	-0,017	1,608
RAND SUDAFRICANO	6,546	-0,076	6,622

I cambi sono espressi in euro. 1 euro= Lire 1.936,27

Olivetti ha vinto, Opa oltre il 50%

Vendono gli azionisti del «nucleo duro». Agnelli: «Avventura finita»

ALESSANDRO GALIANI

ROMA L'Opa lanciata dalla cordata Olivetti va in porto. Roberto Colaninno batte Franco Bernabè. Intorno alle 19 di ieri nella sede di Mediobanca, vero e proprio regista di tutta l'operazione, scoppia un fragoroso applauso. Dentro c'è anche Colaninno, amministratore delegato di Olivetti. È il segnale della vittoria, dopo tre mesi di guerra. Attorno alle 21 da una delle finestre del primo piano di via Filodrammatici piove sui cronisti un tappo di champagne e scatta un nuovo applauso. Il dato definitivo, diffuso in tarda serata dalla Borsa italiana, consegna all'Opa Olivetti azioni per il 51,01% del capitale. Il commento di Colaninno è telegrafico ma significativo: «Sono contento».

Bernabè prende atto della sconfitta: «Agiro con buon senso. E non farò alcuna azione legale, con il ri-

FRANCO BERNABÈ
«Agiro con buon senso. Non farò azioni legali che bloccherebbero la società»



Carlo Vitello/Agf

schio di ingessare la società». Come è noto i vertici Telecom si dicevano pronti a d'aprire una dura battaglia legale sul fatto che con meno del 50% delle adesioni restava in vigore il tetto del 3% sul diritto di voto. Ora però questo rischio scompare. Colaninno col 35% di adesioni controllerà il 25% del capitale Telecom e avrà un indebitamento di 1.400 miliardi. Col 51% invece avrà il 36% del capitale e 13mila miliardi di de-

biti. Il successo dell'Opa Olivetti risulta chiaro a Borsa chiusa, quando tutti gli aderenti al nocciolo duro Telecom, con l'esclusione di Credit Suisse (mentre Bankitalia non comunica la sua decisione), fanno sapere di aver aderito all'offerta. Si tratta di Unicredit-Rolo (1%), Generali (1%), Comit (1,5%), Ina (0,75%), San Paolo-Imi (0,75%) Ifil (0,6%), che complessivamente detengono più del

7%. Questi ex grandi azionisti, molti dei quali pro Bernabè, prendono atto che ha vinto Colaninno ed evitano di aprire un'inutile guerra. L'adesione più significativa è quella di Ifil, finanziaria del gruppo Fiat. Gianni Agnelli nei giorni scorsi aveva detto che se passava l'Opa Olivetti Ifil avrebbe ceduto il suo 0,6%. E così è stato. Ifil fa infatti sapere che la decisione di aderire all'Opa è coerente con quanto detto da Agnelli. In real-

tà la finanziaria fa buon viso a cattivo gioco, si allinea alla scelta del nocciolo duro e si porta a casa una discreta plusvalenza. L'uscita da Telecom «non vuol dire che le tlc non ci interessano - dice Gianni Agnelli - ma questa avventura è finita». E a Olivetti l'Avvocato rivolge così i suoi auguri: «È un affare difficile con un grosso avvenire molto indebitato. In tarda serata si è espresso anche il portavoce di Deutsche Telekom,

Hans Ehnert: «Analizzeremo la nuova situazione e decideremo i passi necessari». Ieri in Borsa c'è stato grande fermento sui titoli Telecom. Ne passano di mano 124 milioni di pezzi e chiudono a 9,58 euro (-1,5%).

Intanto il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Franco Bassanini fa sapere che nei prossimi giorni il governo dirà se intende utilizzare o meno la golden share e il ministro delle Comunicazioni, Cardinale aggiunge che l'esecutivo terrà «conto dei piani industriali presentati». Olivetti deve comunicare entro il 25 maggio l'accettazione delle adesioni ricevute e dopo il suo sì, il 28 maggio, sarà trasferita la titolarità delle azioni. Successivamente il gruppo sarà iscritto al libro soci entro il 22 giugno. A ogni risparmiatore la cordata Olivetti offre 11,5 euro per azione, di cui 6,92 in contanti, 2,9 in obbligazioni Tecnost e 1,68 in azioni Tecnost.

TELECOMUNICAZIONI

Telecom, i Ds danno voce ai lavoratori

«Ora pensiamo al piano industriale»

DALLA REDAZIONE
CLAUDIO GIANNASI

BOLOGNA «Riesce? Non riesce? E se sì, con quanto entrano?». Hanno scelto una giornata davvero particolare i Democratici di sinistra per convocare l'attivo nazionale dei lavoratori Telecom. Quella conclusiva dell'opa di Olivetti sull'ex gruppo della telefonia pubblica. È probabilmente non è stato un caso visto che da ieri, nel settore delle telecomunicazioni italiane, niente sarà più come prima. E a cambiare, prima

di tutto, sarà l'atteggiamento sino a qui «neutrale» del Governo e dei Democratici di sinistra. Lo hanno chiesto i lavoratori del gruppo. L'ha confermato Giuseppe Giuliotti (responsabile area comunicazione). Ribadito, a nome dell'esecutivo, il sottosegretario alle Poste e telecomunicazioni Vincenzo Vita che ha lanciato la proposta di «aprire la fase due della partita sull'intero settore. Quella delle strategie industriali».

Arrivati sotto le due torri dalle diverse aziende del gruppo spar-

se nel Paese (ci sono quelli di Italtel, di Sirti, di Finsiel) i lavoratori Telecom hanno seguito l'incontro con un orecchio al cellulare. Alle notizie che arrivavano dalla Borsa sull'andamento dell'opa, C'è molta preoccupazione e da Vita, Giuliotti e Alfiero Grandi si attendono le risposte dal partito, ma anche dal governo del «compagno D'Alema». «Chi vince o chi perde - dicono gran parte degli intervenuti - è ormai poco importante. Ciò che realmente preoccupa è che né una parte, né l'altra ha presentato qualcosa

che assomigliasse ad un piano industriale. Solo ragionamenti di carattere finanziario e numeri: quelli degli estuberanti».

A rincarare la dose, poi, ci pensano i sindacalisti. Prima Flavio Fammioni, segretario nazionale di Snc-Cgil e Gianpiero Castano della Fiom. Se il primo dice che i sindacati «non staranno a guardare mentre si taglia l'occupazione» e che se l'opa dovesse portare ad un risultato di incertezza legale (la cordata di Olivetti non conquista una quota sufficiente di azioni per decidere) «sarebbe

compito del Governo intervenire con un ruolo di mediazione politica». Castano richiama l'attenzione sul rischio che «l'Italia, senza una concreta politica industriale del settore, si riduca ad essere una colonia di Paesi più forti».

Con il suo intervento, Giuliotti raccoglie la sfida che arriva dalla platea. «È vero - dice - che da parte dei Ds vi possa essere stato qualche ritardo e posso comprendere il vostro malessere. Ma ora è il momento di ripartire. Chiunque vinca chiederemo all'azienda

che si apra al più presto un tavolo negoziale tra le parti sociali. E al Governo la costituzione di un gruppo interministeriale che definisca le strategie e su quali filiere produttive fare investimenti».

Vincenzo Vita è andato oltre. «Sinora il Governo ha mantenuto un atteggiamento rigorosamente neutrale, ma da domani inizia quella che definiremo la fase 2 delle telecomunicazioni. Dopo la liberalizzazione e l'adeguamento, difficilissimo, agli standard giuridici europei ora è tempo che la politica riprenda la parola. È compito del Governo non ingerire nelle scelte aziendali ma indicare le linee strategiche del settore. Elaborare un piano che certo non si può fare senza tenere conto di realtà produttive importanti come quelle all'interno del gruppo Telecom».

LA CORSA ALL'OPA

Data	% Capitale
30 apr	0,004848
3 mag	0,110541
4 mag	0,124778
5 mag	0,215847
6 mag	0,419102
7 mag	0,436354
10 mag	0,544032
11 mag	0,805765
12 mag	0,902045
13 mag	1,153009
14 mag	1,280296
17 mag	2,263560
18 mag	4,854355
19 mag	9,032097
20 mag	19,889025

Le nuove adesioni

Quote precedenti	19,89%
Comit	1,50%
Generali e Alleanza	1,00%
San Paolo	0,75%
Unicredit e Rolo	0,75%
San Paolo	0,60%
Comp. San Paolo	0,60%
Ifil	0,75%
Ina	0,75%

P&G Infograph

giovedì

Giornale fondato da Antonio Gramsci

l'Unità

Enti locali

Quotidiano di politica, economia e cultura

da giugno

